

*Cari fedeli della Divina Provvidenza,  
anche questo 3 giovedì del tempo di Pasqua 2020  
dalle 17.30 sino alle 20.45 esporremo il santissimo sacramento per sostenere la nostra fede. Vi  
invitiamo a trovare un tempo nella vostra famiglia per pregare in comunione  
secondo lo schema che vi proponiamo.*



Dopo avere posto una candela, la bibbia e un pane sul tavolo insieme il **Segno della Croce** e un momento di silenzio.

### **Salmo 22**

**Rit.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Alleluia**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

### **Dal vangelo secondo Giovanni (10,9-10)**

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

## Commento

Cari fratelli,  
mentre c'è traffico umano come nel giorno dell'inaugurazione in piazza Le Cure, nella nostra chiesa c'è traffico di preghiera anche questo giovedì pomeriggio, in cui rifulge la presenza dell'Eucaristia. Una silenziosa presenza nonostante il gran chiasso di questi giorni tra dcpm e comunicati CEI.

Gesù non ama il chiasso: anche dopo il canto degli angeli nella notte santa e l'ingresso trionfale a Gerusalemme preferisce il silenzio, come sulla barca nel mare in tempesta. Per quanto la Chiesa deve sapere denunciare a voce alta tutte le ingiustizie, tanto deve sapere fare silenzio per far crescere le coscienze degli uomini. Per decenni Israele è stato esiliato in Babilonia senza tempio, senza Tavole dell'Alleanza, senza Parola e ha dovuto purificare e rinnovare la propria fede e così ha potuto crescere e preparare le strade del Signore.

Non so quanti di voi in questo momento si fermino nelle proprie case, radunati con la propria famiglia o con quanti della propria famiglia vogliono pregare in comunione reale con tutta la Chiesa che soffre, per tutta questa umanità sofferente. Non faccio statistiche, umanamente mi piacerebbe, ma non ne faccio perché ognuno di noi è servo inutile. Perché la vera porta, ci dice il vangelo di domenica prossima, è Cristo buon pastore non le nostre preoccupazioni sane e talvolta non sane di essere sempre al centro.

Non so quanti di voi hanno in questi giorni abbiano riaperto la Bibbia con i propri bambini che tra qualche domenica avrebbero dovuto fare la prima comunione o con quanti hanno da poco ricevuto la Cresima o semplicemente con la propria sposa o sposo o compagno o compagna per rendere testimonianza ai più piccoli magari distratti con uno smartphone, ma non incapaci di osservarci.

Così accade in tanti luoghi dove non ci sono sacerdoti o non vi sono condizioni per celebrare la messa.

Nella odierna richiesta di Eucaristia non di rado c'è una fede sincera... ma non matura. Si dimentica che la salvezza viene dalla fede e non dalle sole opere, benché sante, sicché ci si affida alle buone pratiche senza fidare in Dio, al punto da stimare i suoi doni più di Dio stesso. Si è concentrati più sul proprio grido che sul volto di Colui che si china per ascoltarlo. Questo ci dice che c'è un grosso lavoro da fare per aiutare i fedeli a cogliere il senso e la profondità del Mistero eucaristico. Ma il Signore è realmente presente con il suo Spirito tra coloro che sono riuniti nel suo Nome. È presente nella Parola, nei poveri, nel desiderio dei Sacramenti. Ma soprattutto in colui che osserva i suoi comandamenti e condivide i suoi sentimenti, senza i quali neppure una comunione frequente può portare frutti di vita eterna. Pensate solo a quanto tempo Gesù ha impegnato per preparare l'Eucaristia (Gv 6).

In questo tempo di digiuno riformare la nostra fede ci aiuterà a essere più credibili, più attrattivi, più capaci di suscitare nuove vocazioni cristiane e di vita consacrata. I giovani specialmente hanno bisogno di testimoni credibili.

Domenica sarà la giornata di preghiera per chiedere il dono delle vocazioni: offriamo il nostro sacrificio di rinnovamento per impetrare questo dono e il Signore non mancherà di rispondere.

Santa e buona preghiera  
I vostri sacerdoti.